

Cosa c'entra il caffè con il calore di una stufa? Lo spiega OLTRECAFÉ

TEMPO DI LETTURA: 3 min

Avete mai gustato una tazza di buon caffè coccolati dal confortevole calore di una stufa a pellet? Da oggi le due esperienze potranno essere legate non solo dal piacere che regalano, ma anche dal materiale che utilizzano!

È nata infatti **Oltrecafé**, startup innovativa che ha come obiettivo la valorizzazione delle risorse nascoste di tutti quei materiali che troppo spesso vengono trattati come rifiuti.

Oltrecafé ha deciso di partire proprio dalla bevanda "nazionale" per il **primo pellet italiano che prende vita proprio dai fondi di caffè**: una performance migliore rispetto a quella del classico pellet di legno e un aroma... inconfondibile!

Forse non tutti sanno che il caffè è al secondo posto tra le materie prime commercializzate a livello mondiale dopo il petrolio (produzione mondiale di 5,9 milioni di tonnellate) e settore di fondamentale importanza per l'industria delle bevande italiane.

Ma quanti rifiuti produce?

L'obiettivo di Oltrecafé è favorire la nascita di attività capaci di generare business e posti di lavoro con processi sostenibili in un'ottica di economia circolare, un'economia rigenerativa che **sfrutta il design e il recupero**

però di materiali per fare in modo che anche lo scarto venga considerato risorsa e reimesso nel ciclo produttivo.

Secondo la Commissione europea passare da un'economia di tipo lineare come quella attuale a una di tipo circolare creerebbe 580.000 nuovi posti di lavoro. Un modello che ridurrebbe anche l'impatto ambientale e le emissioni di gas a effetto serra: le misure approvate in sede europea prevedono il riciclaggio del 70% dei rifiuti urbani e dell'80% dei rifiuti di imballaggio entro il 2030 e, a partire dal 2025, il divieto di collocare in discarica i rifiuti riciclabili.

Un secondo obiettivo è quello di aiutare i comuni e le comunità aderenti a ottimizzare la gestione dei rifiuti e diminuire la quantità di indifferenziato nell'area, a partire proprio dal riciclo dei fondi del caffè e delle capsule come "buona pratica" di economia circolare, ottenendo pellet innovativi per il mercato italiano che importa l'85% del pellet che consuma.

Oltrecafé è il primo progetto che va in questa direzione, proponendo il servizio di ritiro e riciclo di questa frazione di rifiuto e la fornitura di un pellet unico nel suo genere, dalla profonda anima green.

La scommessa è partire dall'ambiente per creare valore e trasferirlo alle comunità.



Per aggiornamenti sull'attivazione del servizio nella vostra zona visitate il sito: www.oltrecafe.com

Ecobonus 65% per interventi di domotica: online il vademecum ENEA

TEMPO DI LETTURA: 4 min

È disponibile sul sito dell'ENEA un vademecum realizzato dagli esperti dell'Unità tecnica efficienza energetica con le indicazioni per accedere agli ecobonifici per la building automation, i dispositivi multimediali che consentono il controllo "intelligente" degli impianti termici da remoto (scarica la guida).

Secondo quanto previsto dalla Finanziaria 2016, sono ammesse alla detrazione del 65% le spese per l'acquisto, l'installazione e la messa in opera di dispositivi elettronici, elettrici e meccanici che consentano la gestione automatica personalizzata a distanza di impianti di riscaldamento, di climatizzazione estiva e per produrre acqua calda sanitaria. La documentazione va trasmessa all'ENEA per via telematica accedendo al portale all'indirizzo: <http://finanziaria2016.enea.it/index.asp>.

Il termine per la presentazione delle domande è fissato a 90 giorni dalla fine dell'intervento. Per poter usufruire dell'ecobonus, il vademecum chiarisce quali sono le opere di domotica incentivate, le caratteristiche tecniche dell'intervento e i requisiti dell'immobile dove viene effettuato. In particolare, alla data della richiesta di detrazione, l'immobile deve essere accatastato o con richiesta di accatastamento in corso; inoltre deve essere dotato di impianto di riscaldamento e risultare

in regola con il pagamento di eventuali tributi.

L'intervento deve configurarsi come fornitura e messa in opera, nelle unità abitative, di dispositivi che consentano la gestione automatica personalizzata degli impianti di riscaldamento o produzione di acqua calda sanitaria o di climatizzazione estiva, compreso il loro controllo da remoto attraverso canali multi-mediali, eseguiti indipendentemente dalle installazioni e sostituzioni di impianti di climatizzazione invernale.

Sono ammesse anche la fornitura e la posa in opera di tutte le apparecchiature elettriche, elettroniche e meccaniche nonché delle opere elettriche e murarie necessarie per l'installazione e la messa in funzione a regola d'arte, all'interno degli edifici, di sistemi di building automation degli impianti termici. Non possono invece usufruire dell'ecobonus per la domotica l'acquisto di dispositivi per interagire da remoto, come ad esempio telefoni cellulari, tablet o personal computer.

Gli interventi di building automation potranno essere realizzati sia indipendentemente, sia in abbinamento con gli interventi di riqualificazione degli impianti per la climatizzazione invernale e per la produzione di acqua calda sanitaria previsti dai decreti che regolano gli incentivi per la riqualificazione energetica. Una precisazione im-



portante contenuta nella guida dell'ENEA riguarda il tetto massimo di spese detraibili.

Gli utenti che installano impianti domotici congiuntamente a pannelli solari termici o alla sostituzione dei vecchi climatizzatori invernali con pompe di calore e caldaie più efficienti, dovranno detrarre la spesa nel valore massimo dell'ecobonus fissato per queste tipologie di interventi.

Infine, per tutte le indicazioni, tecniche e procedurali rimane attivo l'apposito servizio di consulenza online alla pagina www.acs.enea.it/contatti/.

Fonte: www.reloaditalia.it

Aperte le iscrizioni all'ottava edizione della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti Il tema di quest'anno sono gli imballaggi: tra riciclo ed eco-design

TEMPO DI LETTURA: 4 min

La Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti (SERR) è un'iniziativa volta a promuovere la realizzazione di azioni di sensibilizzazione sulla riduzione dei rifiuti nel corso di una sola settimana. È un'iniziativa che coinvolge una vasta gamma di pubblico: enti pubblici, imprese, società civile e cittadini. Si sono aperte le iscrizioni all'ottava edizione dell'iniziativa che si terrà da **sabato 19 a domenica 27 novembre** prossimi.

Fino a venerdì 4 novembre sarà possibile iscrivere le proprie azioni su uno o più dei seguenti temi:

- Prevenzione e Riduzione
- Riutilizzo e preparazione per il riutilizzo
- Raccolta differenziata, selezione e riciclo
- Clean-Up Day

Il punto in comune di tutte le azioni è l'impegno che sicuramente metteremo nel realizzarle, unito alla voglia di comunicare.

Il tema del 2016: ogni anno, la SERR propone un tema legato alla prevenzione dei rifiuti. Nel 2016 questo sarà la **riduzione dell'impatto degli imballaggi**, tramite la diminuzione, il riutilizzo ed il corretto riciclo degli stessi... C'è da sbizzarrirsi!

Come iscriversi? Ci si può iscrivere alla SERR 2016 da giovedì 1 settembre fino a venerdì 4 novembre 2016, esclusivamente collegan-

dosi alla pagina dedicata alle registrazioni del sito www.ewwr.eu. Prima di registrare l'azione, è necessario creare un profilo personale. Per compilare la scheda di registrazione online sul sito www.ewwr.eu è possibile consultare la guida o leggere le FAQ, oppure inviare una mail a serr@envi.info.

In Italia la "Settimana" è promossa da un Comitato promotore nazionale composto da CN1 Unesco come invitato permanente, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Utilitalia, ANCI, Città Metropolitana di Torino, Città Metropolitana di Roma Capitale, Legambiente, AICA, E.R.I.C.A. Soc. Coop. ed Eco dalle Città.

Un tema importante quello degli imballaggi che se affrontato correttamente può determinare una sostanziale **riduzione dei rifiuti** e non solo. Ma qual è la situazione degli imballaggi in Italia? Di che numeri parliamo? E chi si occupa della gestione degli imballaggi a fine vita?

Nel 2015 sono state **12 milioni le tonnellate di imballaggi sono state immesse sul mercato nazionale**, di queste 8 milioni sono state avviate a riciclo (circa il 67%), un aumento di 2,7 punti percentuali rispetto al 2014. A queste va aggiunto anche 1,3 milioni di tonnellate di imballaggi avviate al recupero energetico, e quindi bruciate negli inceneritori, che fanno salire la percentuale di imballaggi recuperati al **77%**.



Ottimi numeri che fanno ben sperare ma che secondo il direttore generale di Conai Walter Facciolo: "C'è ancora molto da fare, ma di strada ne abbiamo percorsa molta".

Fonte: www.menorifiuti.org